



Linee guida per l'uso dell'identità visiva istituzionale
del Comune di Guspini



CAPITOLO I

EMBLEMA

LE ORIGINI

il gonfalone originario è stato deliberato nel 1956 con atto n. 172 e approvato dal consiglio dei ministri con la seguente blasonatura:

Tagliato; nel primo di rosso ad un maglio e una piccozza di argento posti in croce di sant'Andrea e passante verticalmente nella legatura della candela da minatori ed una fiaccola accesa anch'essa d'argento; nella seconda di azzurro, ad un aratro di legno, dal vomero in argento sulla campagna di verde coi segni esterni del comune consistente in gonfalone tagliato di bianco e rosso.

A questo vanno aggiunti gli elementi araldici comunali (segni esterni del comune):

la corona di Comune che l'art. 97 del Regolamento per la Consulta Araldica, approvato con il R. D. 7 giugno 1943, n. 652 così prescrive: „è formata da un cerchio d'argento aperto da quattro pusterle (tre visibili) con due cordonate a muro sui margini, sostenente una cinta aperta da sedici porte (nove visibili) ciascuna sormontata da una merlatura a coda di rondine, il tutto d'argento e murato di nero”.

In basso un serto aperto composto due rami di quercia con ghiande e di alloro con bacche, il tutto al naturale, fra loro decussati sotto la punta dello scudo e annodati da un nastro rosso.



IL PERCORSO ICONOGRAFICO

Il percorso seguito nel restyling del simbolo istituzionale parte dal presupposto di non discostarsi dall'originale blasonatura del gonfalone ma di procedere all'asciugatura del segno grafico per ottenere una versione moderna, attuale e di facile gestione tecnica ed economica

L'ARATRO

La rappresentazione dell'aratro è ottenuta attraverso la progressiva elaborazione dell'immagine fotografica di un antico aratro in legno. Poiché la sua fedele riproduzione in dimensioni ridotte non consentirebbe di avere una sufficiente leggibilità quando se ne rispettino tutte le proporzioni, attraverso un progressivo aumento del peso degli elementi è possibile ottenere un segno simbolico che ne richiami gli elementi evidenziando quelli maggiormente significativi. Per sfruttare maggiormente lo spazio triangolare a disposizione e rendere più proporzionata la gestione dello spazio globale è stato raddrizzato leggermente il bastone di guida e accorciato quello di traino.



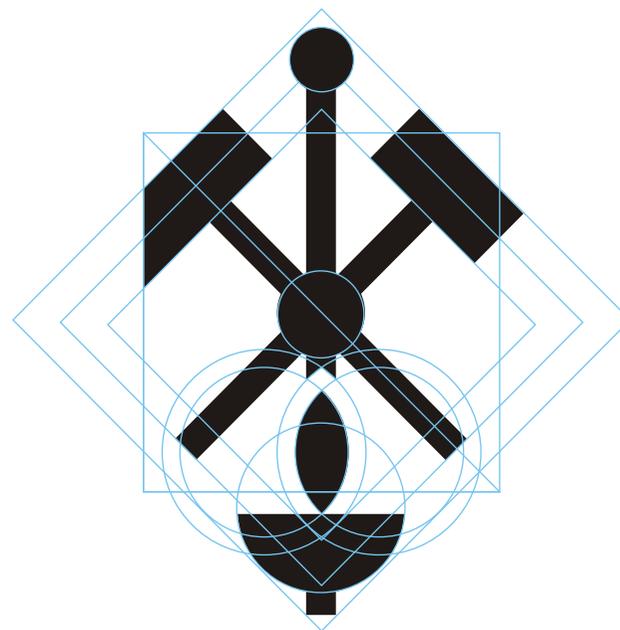
IL PERCORSO ICONOGRAFICO

Il percorso seguito nel restyling del simbolo istituzionale parte dal presupposto di non discostarsi dall'originale blasonatura del gonfalone ma di procedere all'asciugatura del segno grafico per ottenere una versione moderna, attuale e di facile gestione tecnica ed economica

IL LAVORO MINERARIO

I simboli della miniera sono quelli classici della simbologia araldica.

Trovano diretto riscontro su diverse architetture minerarie e in particolare, il disegno delle piccozze è ricavato dalla rielaborazione del fregio riportato sulla chiave di volta del portone d'ingresso della palazzina direzionale di Montevocchio. A questo è stata aggiunta la lampada a olio da minatore come richiesto dalla blasonatura: nel primo di rosso ad un maglio e una piccozza di argento posti in croce di sant'Andrea e passante verticalmente nella legatura della candela da minatori ed una fiaccola accesa anch'essa d'argento



IL PERCORSO ICONOGRAFICO

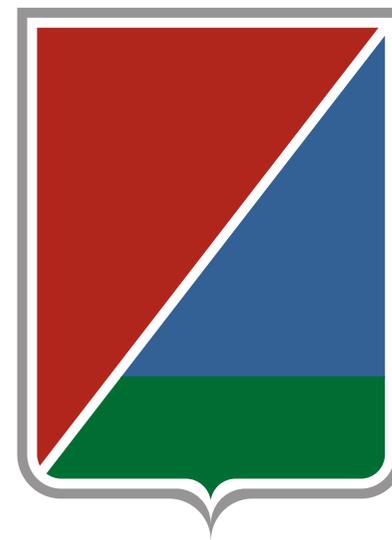
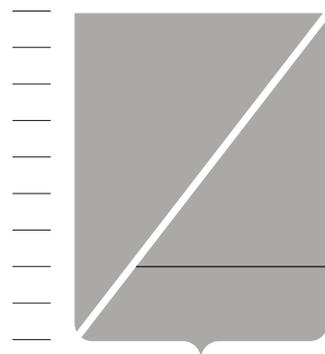
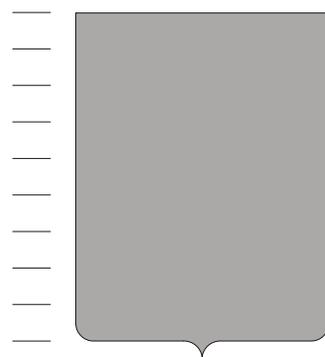
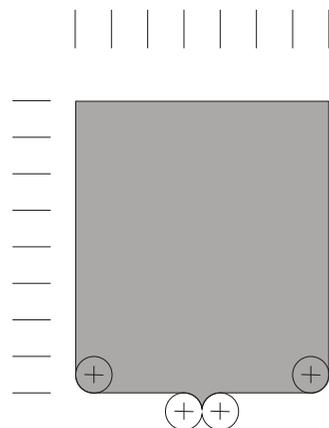
Il percorso seguito nel restyling del simbolo istituzionale parte dal presupposto di non discostarsi dall'originale blasonatura del gonfalone ma di procedere all'asciugatura del segno grafico per ottenere una versione moderna, attuale e di facile gestione tecnica ed economica

LO SCUDO

Nello scudo francese moderno (*écu français moderne*), detto in Italia sannitico, introdotto dall'araldica imperiale, il quadrilatero mantiene le proporzioni dello scudo banderese (7 moduli per 8), ma gli angoli inferiori sono arrotondati da un quarto di cerchio (con raggio di mezzo modulo), e la punta è formata dall'unione di due quarti di cerchio delle stesse dimensioni.

Nei simboli comunali però lo scudo, pur dovendo essere di forma rigorosamente sannitica, come previsto dall'articolo 39 del R. D. 21/1/1926 n° 61, le sue proporzioni sono 7 moduli di larghezza e 9 di altezza.

Il campo di verde su cui poggia l'aratro occupa due dei moduli dello scudo lasciando i rimanenti 7 all'azzurro.

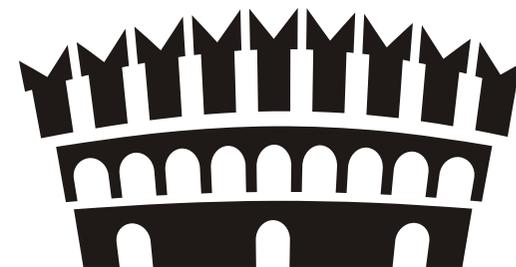
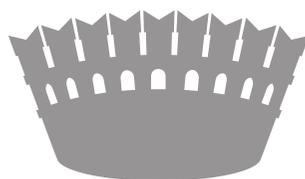
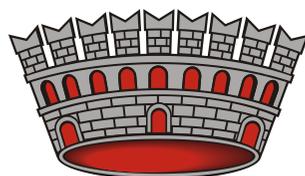


IL PERCORSO ICONOGRAFICO

Il percorso seguito nel restyling del simbolo istituzionale parte dal presupposto di non discostarsi dall'originale blasonatura del gonfalone ma di procedere all'asciugatura del segno grafico per ottenere una versione moderna, attuale e di facile gestione tecnica ed economica

SEGNI ESTERNI LA CINTA MURARIA

Cerchio d'argento aperto da quattro pusterle (tre visibili) con due cordonate a muro sui margini, sostenente una cinta aperta da sedici porte (nove visibili) ciascuna sormontata da una merlatura a coda di rondine, il tutto d'argento



IL PERCORSO ICONOGRAFICO

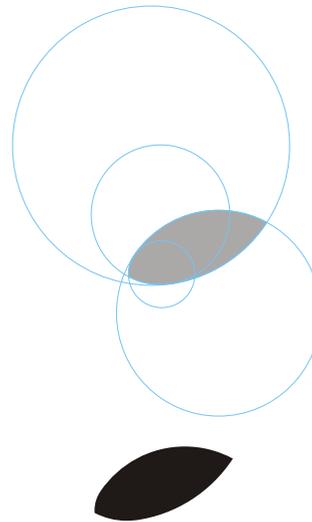
Il percorso seguito nel restyling del simbolo istituzionale parte dal presupposto di non discostarsi dall'originale blasonatura del gonfalone ma di procedere all'asciugatura del segno grafico per ottenere una versione moderna, attuale e di facile gestione tecnica ed economica

SEGNI ESTERNI

Serto aperto d'alloro e quercia

L'elemento decorativo, che costituisce la terza parte di uno stemma di un ente territoriale, consiste "in due rami di quercia con ghiande e di alloro con bacche, il tutto al naturale, fra loro decussati sotto la punta dello scudo e annodati da un nastro dai colori nazionali, di verde, di bianco e di rosso".

Poichè nel gonfalone approvato dal CdM il nastro risulta realizzato in rosso, nel restyling il fiocco è rosso ma i rami decussati richiamano, grazie ad un escamotage grafico il nastro tricolore



IL PERCORSO ICONOGRAFICO

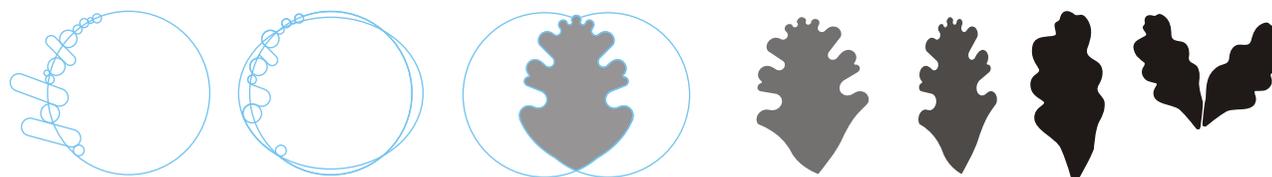
Il percorso seguito nel restyling del simbolo istituzionale parte dal presupposto di non discostarsi dall'originale blasonatura del gonfalone ma di procedere all'asciugatura del segno grafico per ottenere una versione moderna, attuale e di facile gestione tecnica ed economica

SEGNI ESTERNI

Serto aperto d'alloro e quercia

L'elemento decorativo, che costituisce la terza parte di uno stemma di un ente territoriale, consiste "in due rami di quercia con ghiande e di alloro con bacche, il tutto al naturale, fra loro decussati sotto la punta dello scudo e annodati da un nastro dai colori nazionali, di verde, di bianco e di rosso".

Poichè nel gonfalone approvato dal CdM il nastro risulta realizzato in rosso, nel restyling il fiocco è rosso ma i rami decussati richiamano, grazie ad un escamotage grafico il nastro tricolore



IL PERCORSO ICONOGRAFICO

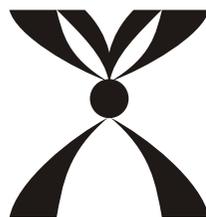
Il percorso seguito nel restyling del simbolo istituzionale parte dal presupposto di non discostarsi dall'originale blasonatura del gonfalone ma di procedere all'asciugatura del segno grafico per ottenere una versione moderna, attuale e di facile gestione tecnica ed economica

SEGNI ESTERNI

Serto aperto d'alloro e quercia

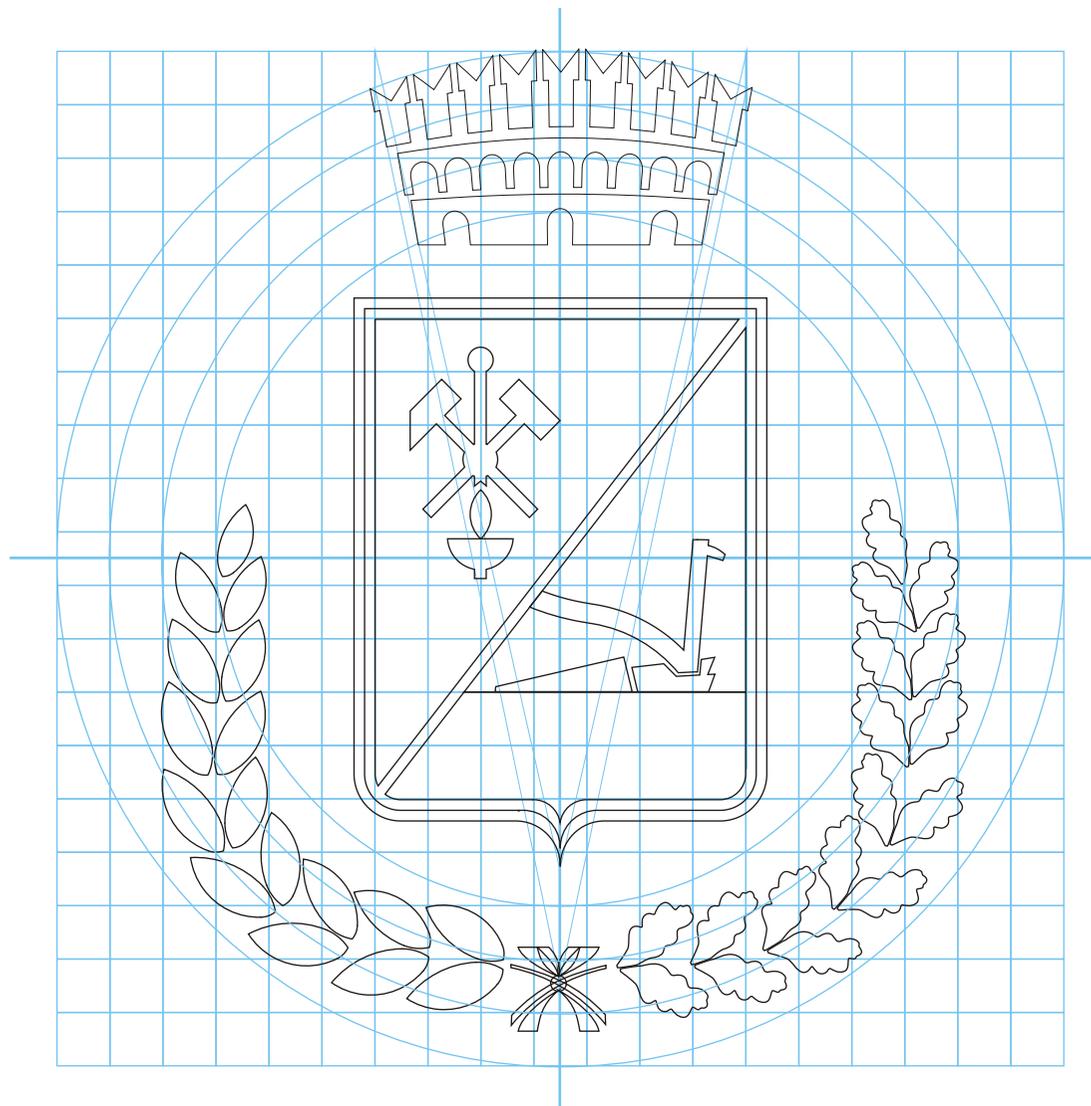
L'elemento decorativo, che costituisce la terza parte di uno stemma di un ente territoriale, consiste "in due rami di quercia con ghiande e di alloro con bacche, il tutto al naturale, fra loro decussati sotto la punta dello scudo e annodati da un nastro dai colori nazionali, di verde, di bianco e di rosso".

Poichè nel gonfalone approvato dal CdM il nastro risulta realizzato in rosso, nel restyling il fiocco è rosso ma i rami decussati richiamano, grazie ad un escamotage grafico il nastro tricolore



ASSEMBLAGGIO

L'assemblaggio degli elementi segue un rigoroso schema formale in cui gli elementi poggiano sulle linee generate all'interno di una griglia moulare 19x19



EMBLEMA

Esempi di uso non corretto

Il simbolo non è in alcun modo modificabile per esigenze grafiche o tipografiche. Esso può essere solo ingrandito o rimpicciolito mantenendone le proporzioni, sempre nel rispetto delle regole di impaginazione.

Ecco alcune regole per evitare gli errori più comuni:

1, 2.

Non stirare il marchio

3.

Non ruotare il marchio

4.

Non modificare le proporzioni fra gli elementi

5..

Non modificare i colori



1 - 2



3



4



5



LOGOTIPO

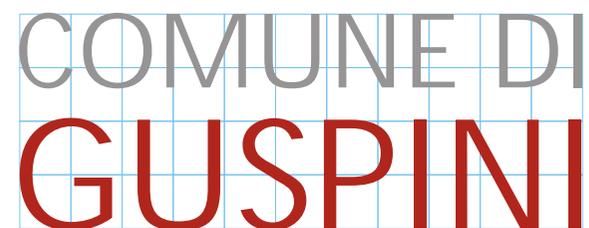
Il logotipo è formato dalla scritta
"Comune di Guspini".

Carattere FRUTIGER

Spaziatura normale

Tutto Maiuscolo

La scritta nell'assemblaggio classico è
disposta su due righe in cui il corpo
carattere delle due righe è funzione di
una stessa giustezza



COMUNE DI
GUSPINI



COMUNE DI
GUSPINI

LOGOTIPO

Esempi di uso non corretto

Anche per il logotipo vale la regola della riproduzione sempre uguale, salvo le impaginazioni ammesse. Ecco alcune regole per evitare gli errori più comuni.

1 Non usare spaziature diverse

2, 3 Non stirare il logotipo

4, 5 Non usare il minuscolo o il maiuscolo-minuscolo

6 Non usare caratteri diversi dal Frutiger roman

7 Non usare il corsivo

8 Non usare colori diversi da quelli ammessi

9 Non ruotare

10 Non usare effetti grafici (ombreggiature, 3D, etc.)

1 COMUNE DI
GUSPINI

2 COMUNE DI
GUSPINI

3 COMUNE DI
GUSPINI

4 Comune di
Guspini

5 comune di
guspini

6 COMUNE DI
GUSPINI

7 COMUNE DI
GUSPINI

8 COMUNE DI
GUSPINI

9 COMUNE DI
GUSPINI

10 COMUNE DI
GUSPINI

CARATTERI TIPOGRAFICI (O FONT) ISTITUZIONALI

FRUTGER - da utilizzare per titoli e didascalie

Il Frutiger è un carattere sans-serif creato dal designer svizzero Adrian Frutiger. Gli fu commissionato nel 1968 per l'aeroporto Internazionale Charles De Gaulle di Roissy, France.

L'obiettivo di Frutiger era creare un carattere sans serif con la razionalità e la pulizia di Univers, ma con l'aspetto organico e prorzionale del Gill Sans. Il risultato è che il Frutiger è un carattere particolare ma leggibile. Le lettere hanno un aspetto moderno e sono leggibili da varie angolazioni, taglie e distanze. Le aste ascendenti e le aste discendenti sono molto sporgenti, e le aperture sono larghe per distinguere facilmente le lettere una dall'altra

La famiglia di caratteri Frutiger fu rilasciata pubblicamente nel 1976, dalla type foundry Stempel insieme alla Linotype. Tra gli enti che hanno usato il Frutiger nella propria identità aziendale: National Health Service inglese, la Marina militare inglese, la Canadian Broadcasting Corporation. rete di trasporto pubblica di Oslo, Norvegia ed è attualmente il carattere di maggior successo della Linotype.

Frutiger Light
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890 \!"£%&/()=?^*#@.:;;

Frutiger Light Italic
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890 \!"£%&/()=?^*#@.:;;

Frutiger Roman
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890 \!"£%&/()=?^*#@.:;;

Frutiger Italic
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890 \!"£%&/()=?^*#@.:;;

Frutiger Bold
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890 \!"£%&/()=?^*#@.:;;

Frutiger Bold Italic
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890 \!"£%&/()=?^*#@.:;;

Frutiger Black
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890 \!"£%&/()=?^*#@.:;;

Frutiger Black Italic
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890 \!"£%&/()=?^*#@.:;;

CARATTERI TIPOGRAFICI (O FONT) ISTITUZIONALI

ARIAL - da utilizzare per il testi lunghi.

Arial è un carattere sans serif disegnato nel 1982 da Robin Nicholas e Patricia Saunders per la Monotype. Trattandosi di un carattere concepito per l'utilizzo su sistemi di video scrittura, è stato nel tempo aggiornato per includere svariate codifiche di supporto per gli alfabeti delle diverse lingue.

Fu introdotto come True Type Font nel 1990 e come PostScript font nel 1991 e utilizzato come carattere di default dei sistemi operativi windows e contenuto in svariati applicativi per windows, mac OS X e in molte stampanti postscript.

Nato come sostituto dell'Helvetica è in realtà molto simile allo Univers.

Il trattamento generale delle curve è più morbido e più pieno che nella maggior parte dei caratteri sans serif. Le parti terminali sono tagliate sulla diagonale il che contribuisce a dare al font un'apparenza meno "meccanica". Arial è una famiglia di caratteri estremamente versatile che può essere usata ugualmente bene sia nel testo stampato che a video e per questo particolarmente adatto all'uso che ne viene fatto nella Pubblica Amministrazione.

Arial
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890
\!"£%&/()=?^*#€@.;;

Arial bold
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890
\!"£%&/()=?^*#€@.;;

Arial Black
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890
\!"£%&/()=?^*#€@.;;

Arial Italic
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890
\!"£%&/()=?^#€@.;;*

Arial bold Italic
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890
\!"£%&/()=?^*#€@.;;

Arial Black Italic
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890
\!"£%&/()=?^#€@.;;*

CARATTERI TIPOGRAFICI (O FONT) ISTITUZIONALI

ARIAL Utilizzato nei testi è un carattere leggibile anche in dimensioni ridotte, per la documenti corrente se ne consiglia il corpo 10 o 11 con un interlinea al 100% su colonne di giustezza limitata a massimo 30 caratteri mentre su righe di lunghezza superiore è consigliabile, per aumentare la leggibilità portare l'interlinea al 120% per righe da 80-100 caratteri e superiore per righe oltre i 100 caratteri.

Particolare attenzione va posta nell'utilizzo dell'allineamento giustificato che, specialmente su colonne strette, produce fastidiose irregolarità negli spazi bianchi tra le parole. Meglio in quel caso utilizzare l'imbandieramento a sinistra.

ARIAL Cp 11 interlinea 100%

È inutile che leggete questo testo: non c'è nessun contenuto in sostanza. Serve a valutare formalmente l'aspetto di un blocco di testo utilizzando il carattere ARIAL in Cp. 11 con un interlinea al 100% del corpo carattere. Se però siete riusciti a leggere il testo senza difficoltà

ARIAL Cp 11 interlinea 120%

È inutile che leggete questo testo: non c'è nessun contenuto in sostanza. Serve a valutare formalmente l'aspetto di un blocco di testo utilizzando il carattere ARIAL in Cp. 11 con un interlinea al 120% del corpo carattere. Se però siete riusciti a leggere il testo senza difficoltà vuol dire che la dimensione e l'interlinea possono considerarsi un buon settaggio per i testi. È inutile che leggete questo testo: non c'è nessun contenuto in sostanza. Serve a valutare formalmente l'aspetto di un blocco di testo utilizzando il carattere ARIAL in Cp. 11.

ARIAL Cp 10 interlinea 100%

È inutile che leggete questo testo: non c'è nessun contenuto in sostanza. Serve a valutare formalmente l'aspetto di un blocco di testo utilizzando il carattere ARIAL in Cp. 10 con un interlinea al 100% del corpo carattere. Se però siete riusciti a leggere il testo senza difficoltà vuol dire che la dimensione e l'interlinea possono considerarsi un buon settaggio per i testi.

ARIAL Cp 10 interlinea 120%

È inutile che leggete questo testo: non c'è nessun contenuto in sostanza. Serve a valutare formalmente l'aspetto di un blocco di testo utilizzando il carattere ARIAL in Cp. 10 con un interlinea al 120% del corpo carattere. Se però siete riusciti a leggere il testo senza difficoltà vuol dire che la dimensione e l'interlinea possono considerarsi un buon settaggio per i testi. È inutile che leggete questo testo: non c'è nessun contenuto in sostanza. Serve a valutare formalmente l'aspetto di un blocco di testo utilizzando il carattere ARIAL in Cp. 10.

COLORI ISTITUZIONALI

I colori istituzionali sono definiti univocamente su tutti i sistemi di riferimento, sono gli unici ammessi e non possono essere modificati.

Nei casi in cui ne dovesse risultare impossibile il rispetto dovrà essere usata la versione monocromatica.

Per quanto riguarda l'argento ne sono state previste due tonalità per non pregiudicare la lettura degli elementi nella riproduzione in quadricromia CMYK o RGB. Infatti senza questo accorgimento il grigio verrebbe percepito di tonalità differenti e poco leggibile su fondo bianco o su fondo rosso o azzurro.



COMUNE DI
GUSPINI



Argento Scuro
Pantone (metallic) 877C
CMYK 0-0-0-40
RGB 149-149-149
WEB CCCC



Argento
Pantone (metallic) 877C
CMYK 0-0-0-20
RGB 194-194-194
WEB CCCC



Rosso
Pantone 1805C
CMYK 0-100-100-20
RGB 175-37-28
WEB CCCC



Azzurro
Pantone 653C
CMYK 84-48-11-0
RGB 51-96-150
WEB 336699



Verde
Pantone 356C
CMYK 100-0-100-30
RGB 0-109-51
WEB 006633



Legno
Pantone 157C
CMYK 0-40-80-0
RGB 239-154-72
WEB FF9966

COLORI ISTITUZIONALI

Monocromia

Quando non sia possibile rispettare i colori istituzionali dovrà essere usata la versione monocromatica in una delle versioni consentite dalla tecnica di riproduzione a mezzatinta o al tratto. La versione al tratto prevede anche la riproduzione secondo le convenzioni araldiche che permettono di decodificare gli smalti anche in assenza di colore.



COMUNE DI
GUSPINI

Mezzatinta



COMUNE DI
GUSPINI

Al tratto



COMUNE DI
GUSPINI

Araldica

COLORI ISTITUZIONALI

Negativo

Su fondi neri o particolarmente scuri il simbolo comunale dovrà essere riprodotto come indicato a lato



COMUNE DI
GUSPINI

Colore



COMUNE DI
GUSPINI

Mezzatinta



COMUNE DI
GUSPINI

Al tratto



CAPITOLO II

REGOLE DI IMPAGINAZIONE

STRUTTURA CLASSICA E PROPORZIONI

Le dimensioni degli oggetti e le loro mutue posizioni sono espresse in multipli di a , assumendo a come dimensione del modulo base dello scudosannitico.

10



SPAZI MINIMI DI RISPETTO

È importante che intorno all'emblema si crei sempre una fascia di rispetto che ne conservi l'identità e ne permetta la leggibilità e la riconoscibilità in qualunque situazione, soprattutto quando esso viene utilizzato insieme ad altri marchi o logotipi. La possibilità di identificazione univoca sarà tanto maggiore quanto più verranno rispettati gli spazi di rispetto dei singoli logotipi, il cui campo confinerà dunque con il campo contiguo, e non già con l'elemento grafico vero e proprio.

Nell'impaginazione classica, quella presentata in questa pagina, lo spazio di rispetto è pari a 6 moduli ai lati e 5 moduli sopra e sotto

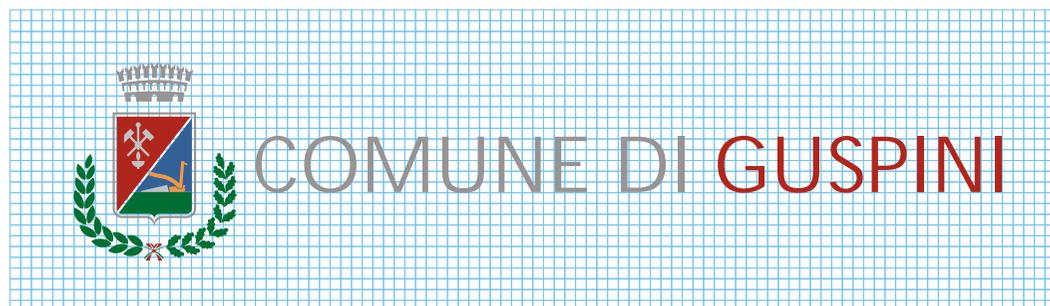


ALTRE IMPAGINAZIONI CONSENTITE

Per quanto venga raccomandato, ove possibile, l'utilizzo della impostazione classica dell'emblema, potrebbero presentarsi delle circostanze in cui sia preferibile una diversa disposizione (e una differente proporzione) di simbolo e logotipo.

Per questo motivo, vengono ammesse altre soluzioni, più compatte, le quali, unitamente a quella classica, consentono di fornire una risposta a qualunque esigenza grafica di utilizzo dell'emblema. La proporzione fra simbolo e logotipo varia rispetto alla

soluzione classica: ciò consente anche di ovviare ad eventuali problemi di leggibilità tra gli elementi, a seconda dell'enfasi che si voglia dare a quello iconico o a quello letterale.



ALTRE IMPAGINAZIONI CONSENTITE

Nella versione presentata in questa pagina è stato aggiunto un elemento aggregante fra simbolo e logotipo.

Questa impaginazione risulta particolarmente efficace nelle applicazioni sulla modulistica consentendo un'impostazione rigorosa e al tempo stesso fresca e attuale.



IMPAGINAZIONE CON ALTRI SIMBOLI

Nel caso in cui l'emblema del Comune di Guspini debba essere impaginato insieme ad altri simboli, e che ragioni di opportunità e di diplomazia richiedano che il peso e la leggibilità dei diversi attori fatto, salvo l'ordine gerarchico delle precedenze, sia equivalente si potrà, in quest'unico caso, utilizzare il solo simbolo, riservando al logotipo una funzione didascalica.

Si consiglia di utilizzare il carattere più generale del progetto grafico su cui si lavora (possibilmente "terzo" rispetto a tutti i logotipi presenti), e scrivere con esso i diversi logotipi.

Nel caso non ci dovessero essere vincoli rigidi sull'uso degli altri logotipi, e non ci fosse un carattere di progetto, si utilizzerà per tutti i logotipi il Frutiger Roman.



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Autonoma della Sardegna



Comune di Guspini



Ente o Azienda X



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Autonoma della Sardegna



Comune di Guspini



Ente o Azienda X